

Intervento

GIANFRANCO PERULLI,
Università IUAV di Venezia
professore di diritto amministrativo

Questa mattina si è tenuta la discussione dei giuristi, economisti e pianificatori sul tema oggetto del seminario ed emerge una visione dello Iuav come laboratorio per l'attuazione del nuovo ente: un laboratorio multidisciplinare che affronti le complessità dell'evoluzione istituzionale in corso. Devo precisare che la caratura di questo seminario è certamente nazionale, non solo per la levatura degli interventi, ma anche perché nel panorama nazionale non si ha notizia di occasioni di confronto e di analisi così approfondite sul tema.

Bisogna precisare fin da subito che lo IUAV ha un ruolo fondamentale, che è stato riconosciuto nel suo lungo intervento di questa mattina dal Sindaco di Venezia che a più riprese ha affermato di voler utilizzare l'Università IUAV, e ciò è certamente possibile nello sviluppo di quella pianificazione strategica che è indicata dal comma 44 dell' art.1 della legge 56/2014 sulla Città Metropolitana, dal momento che per vocazione IUAV si occupa di pianificazione e urbanistica e già in passato ha dato prova di essere all'avanguardia sulle tematiche relative alla gestione del territorio.

Il piano strategico è il documento che viene redatto alla fine del procedimento di pianificazione, il quale implica una partecipazione dinamica di attori pubblici e privati, che congiuntamente formulano e definiscono obiettivi e strategie.

Solitamente, il modello di sviluppo prefigurato dal piano strategico è quello reticolare, che si inserisce in una logica preventiva applicando strumenti di coordinamento e integrazione per la formazione del consenso su un progetto. La pianificazione strategica è quindi un modello di coordinamento multilaterale e inter organizzativo che, oltre a gestire il *network* di attori, lo crea e lo sviluppa. Tale *network* deve quindi prendere forma fin dalle mosse iniziali del progetto che si rinviene nella cosiddetta fase di organizzazione della pianificazione strategica. Da questo punto di vista, è quindi evidente che l'Università è un soggetto che deve essere necessariamente inserito fin da subito nel *network* di sviluppo del piano, non solo per il suo impatto socio-culturale, ma per la sua funzione fondamentale nella seconda fase di pianificazione, la fase di analisi. In questa fase, infatti, si prevede uno studio approfondito degli scenari di riferimento in cui si evidenziano i comportamenti e gli scenari della Città e dei Sistemi territoriali, con approfondimenti sulla situazione economica, urbanistica, territoriale, sociale e culturale. Certamente queste analisi non possono che essere redatte dalle Università di riferimento che hanno già a disposizione dati e strutture di ricerca nelle materie di loro competenza.

L'Iuav dovrà anche avere un ruolo nella fase di attuazione del piano strategico, per raggiungere gli obiettivi che sono stati prefissati in qualità di partner istituzionali.

Lo stesso Statuto della Città Metropolitana di Venezia richiama all'art 4, comma 2, lettera b il coinvolgimento delle università in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, "*incentivando il partenariato pubblico-privato per lo svolgimento delle proprie funzioni e la valorizzazione dei propri beni, convenzionandosi per avvalersi delle risorse e delle strutture operative degli ordini professionali, delle università e degli istituti di ricerca, delle organizzazioni imprenditoriali, culturali e sociali operanti nel proprio territorio*".

Inoltre, lo Statuto della Città metropolitana di Venezia, richiamando tra l'altro anche la legislazione speciale su Venezia, precisa ulteriormente che il ruolo dell'Università non si limita allo svolgimento di alcune funzioni, ma è parte attiva e integrante del processo di pianificazione.

In primo luogo, l'Università ha un ruolo fondamentale nel fornire alla Città Metropolitana i dati e le analisi necessarie, richieste dall'art. 7, per procedere alla pianificazione strategica triennale. Le Università sono i soggetti che, per naturale vocazione, sono preposti alla raccolta e all'analisi dei dati per poi procedere all'attività di ricerca. Invero, tale ruolo preminente delle Università nella fase di analisi e di co-progettazione è assodato a livello internazionale, come dimostrato dal caso scozzese in cui la città di Glasgow ha affidato alla Glasgow University l'intera fase di analisi, in base alla specializzazione dei suoi dipartimenti.

Il ruolo delle Università può riguardare anche la fase successiva della pianificazione strategica ovvero la co-progettazione.

Tale partecipazione, per quel che riguarda la Città Metropolitana di Venezia, è già prevista all'art. 7, secondo cui *"per la redazione ed aggiornamento del Piano strategico e della connessa pianificazione di settore, possono essere costituite, con i Comuni, le università, gli istituti di ricerca, le associazioni di categoria, la Camera di commercio e gli ordini professionali, strutture di co-progettazione regolamentate da apposita convenzione"*.

Il ruolo dell'Università IUAV risulta chiarissimo in questo panorama di nuovo assetto territoriale e non può che essere un ruolo preminente sia nella fase di analisi che nella fase di co-progettazione del Piano Strategico Triennale della Città Metropolitana, piano che rappresenta un "super-atto" amministrativo che fa da cornice e informa?? tutte le azioni amministrative dell'ente in relazione alle funzioni fondamentali attribuitegli per legge. Tra queste funzioni, la più importante è certamente la pianificazione urbanistica, indicata al punto b) del comma 44 legge 56/14. L'Università IUAV risulta quindi il naturale interlocutore della Città Metropolitana di Venezia, vista la sua vocazione urbanistica e pianificatoria riconosciuta da anni a livello internazionale.